LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE, Amministrazione S.T.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 47-400 10-041 — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annunci econ. L. 50, Finanz. L. 100, Necrol. L. 50 - Festiv. doppi, minimi, modulo, in testo di cronaca: tutte le tariffe sono raddoppiate. — Arte, chiosch., Roma, Londra, Losanna, Ginevra, Zurigo, Agenzie in Comuni, I divertimenti: L. 100 per linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1000; Semestre L. 500; Trimestre L. 250. - Estero: Anno L. 1500; Semestre L. 775; Trimestre L. 400. C/c postale N. 2/26710

VENERDI' 26 Aprile 1946 - Anno II - Numero 99

TORINO, via Roma ang. via Barbaroux, tel. dal 40-040 al 40-049

L'eredità contesa

Le due anime del socialismo italiano — vorremmo dire, più esattamente, del socialismo europeo — si sono ancora una volta scontrate nel congresso di Firenze. L'eterno dissidio si è riprodotto con voci nuove, in situazioni nuove, per motivi nuovi. Ma tutto è antico: è già noto. Il criterio rigidamente classista è quello più largo e più accogliente: l'appello alla forza proletaria e l'appello all'umanità dell'ideale socialista; la tattica tradizionale della conquista di tutto il potere per mezzo nella instaurazione della società avvenire e quella conforme al metodo democratico della penetrazione e della trasformazione graduale; tutti questi concetti, questi pensieri, queste tendenze sono riaffiorate nel congresso fiorentino dove l'antico duello fra rivoluzionari e riformisti, massimalisti e unitari, si è riprodotto con la stessa vivacità di un tempo, quasi che venti anni di silenzio avessero mantenuto sotto la loro cenere il fuoco delle antiche contese.

Eppure qualche cosa di nuovo c'è che non è stato ben compreso dal pubblico, attento più alla cronaca del dibattito che non alla sostanza della contesa. E la novità consiste nel fatto che oggi accanto al partito socialista, c'è un altro partito di quasi eguale forza, il partito comunista, che interpreta anch'esso le stesse aspirazioni del proletariato e contende per accaparrarsi l'eredità dell'antico movimento socialista italiano.

Per questo fatto la situazione è diversa da quella che era fino al 1921. Allora il movimento socialista era quasi tutto nel partito socialista, talchè l'urto delle tendenze si fermava alle soglie dell'unità che si voleva conservare ad ogni costo, e per la quale uomini come Turati e Treves accettavano di restare in cattività dell'ala rivoluzionaria pur di evitare una scissione a cui si rassegnarono soltanto alla vigilia dell'avvento del fascismo, quando era troppo tardi perchè essa fosse ulteriormente operante. Oggi invece la scissione c'è per il fatto della coesistenza di due movimenti che si affermano entrambi interpreti della classe proletaria ed eredi dell'antico socialismo, coicchè la contesa non è più imperniata sulla separazione fra le due ali del socialismo — separazione ormai in atto — ma sulla accentuazione o meno di questa separazione e sul suo futuro destino.

Chi ricordi cosa è risorto il partito socialista italiano, dopo il ventennio di silenzio e di morte del periodo fascista, può comprendere certamente il processo della sua ricostruzione.

All'inizio i promotori della rinascita non hanno altra preoccupazione che di rifare l'unità del movimento socialista. Bisogna, pensano quei promotori, rifare l'unità della classe proletaria, e poichè questa classe ha già lacerato un secondo partito, quello comunista, il rimedio socialismo deve porre in testa al suo programma il proposito di rifare ad ogni costo questa unità spezzata. Per questo il nuovo partito socialista aggiunge al suo titolo, che ha già una lunga e onorevole tradizione, una nuova qualifica: quella di partito dell'unità proletaria.

Che cosa significava quella aggiunta? Evidentemente questo: che la prima preoccupazione del partito socialista doveva essere quella di assorbire l'altro partito, quello comunista. Assorbirlo o lasciarsi assorbire? Ciò sarebbe stato affare dei capi dei due partiti che naturalmente avrebbero nella fusione cercato di salvaguardare la dignità e il rango di ciascuno dei due assorbiti. Ma questa fusione ha trovato subito resistenze pronte e insuperabili in quello dei due partiti che rischiava di scomparire.

Il comunismo non poteva, come non può neppure oggi, tentare la fusione. Partito formato in prevalenza da ceti operai, e perciò essenzialmente classista, esso non può essere preoccupato per l'introduzione nel suo grembo di elementi piccolo-borghesi provenienti dal vecchio socialismo. Questi elementi, o si mettono al passo con le classi operaie, o possono essere eliminati senza alcun inconveniente. Invece il partito socialista ha avvertito il pericolo che era nella fusione. Esso ha intuito che se gli elementi operai che sono oggi al suo seguito passano al comunismo, e se i suoi ceti medi sono tuttavia fuori del nuovo partito di unità proletaria per andare a ingrossare i partiti di democrazia, la fine del vecchio socialismo italiano è ormai irrimediabilmente segnata. Da ciò la resistenza dei socialisti, resistenza che ha trionfato a Firenze e che costituisce il risultato positivo di quel congresso e il punto di partenza di un nuovo periodo del movimento socialista italiano.

*

La decisione dei socialisti italiani di non fondersi con i loro concorrenti, i comunisti, ma anzi di accentuare l'antico carattere del socialismo tradizionale (l'evocazione del nome e dell'opera di Filippo Turati e della sua «Critica sociale» è significativa e chiarificatrice), crea una situazione che ha degli sbocchi fatali.

Per ora, non può mutare alcuna novità di rilievo. L'alleanza stabilita tra socialisti e comunisti continuerà — pur fra il brontolio e il malumore delle due parti — ad operare. Non si rompono i vincoli in periodo elettorale e quando c'è un fine comune da raggiungere, quale è quello della nuova forma istituzionale dello Stato. Ma, superato questo periodo, chi può escludere che seguano situazioni politiche in cui le divergenze acute possano porre gli uni contro gli altri? La politica estera e la politica interna (la prima con gravità d'impegni, la seconda con l'incognita e l'incerto) possono determinare così vivi dissensi tra socialisti e comunisti da produrre separazioni profonde. In tal caso non si potrà più parlare di scissione, e quindi invocare contro di essa il dogma della unità proletaria, giacchè la scissione è già in atto con la coesistenza dei due diversi partiti. Piuttosto è da prevedere un flusso di elementi dall'uno all'altro partito, e dall'esterno all'interno di ciascun partito.

Le prove raccolte nella vicina Francia e l'esperienza, per quanto ancora non ben chiara, di alcune nostre elezioni amministrative, ci fanno credere che, ove l'alleanza tra i due partiti avesse a cessare o la naturale concorrenza dovesse accentuare il distacco, taluni elementi classisti dell'ala sinistra del socialismo andrebbero ai comunisti, mentre elementi piccolo-borghesi e ceti medi inclini alle concezioni di una democrazia a carattere sociale, affluirebbero al partito socialista. Si verificherà così, in un tempo più o meno prossimo, gli effetti di quella via a ferro che operò nei primi decenni del secolo una trasposizione dei classici partiti italiani. Allora le affermazioni vittoriose del socialismo, agendo a tergo della vecchia democrazia radicale, la sospinse ad entrare un partito di governo. Ora il comunismo, sospingendo il socialismo a prendere una posizione più strettamente classista, costringerà altri ceti medi, contribuirà a creare una democrazia socialista che potrà esercitare la funzione di partito medio, decisamente orientato verso le grandi finalità sociali, ma fedele ai metodi liberali e democratici.

Tutto quindi lascia prevedere che in Italia si assisterà ad un processo di più netta differenziazione e quindi di distacco fra le due massime organizzazioni che al lottiamo proletarie, processo che, già iniziato con il congresso fiorentino, preparerà un nuovo schieramento di partiti e offrirà più ricchezza di combinazioni alla vita politica di domani.

Ivanoe Bonomi

L'ON. DE GASPERI ANNUNCIA:

La razione del pane resta per ora immutata

Piroscafi carichi di grano stanno per arrivare; ma la salvezza è nella campagna di ricupero - In ogni caso "siamo fuori della stretta,,

Roma, 25 aprile.

«La riduzione della razione del pane è evitata per ora». Così ci ha dichiarato il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, al termine di una nuova conferenza avuta stamane al Viminale con l'alto Commissario per l'Alimentazione dott. Piero Mentasti. A De Gasperi e Mentasti, com'è noto, il Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 corrente, aveva demandato ogni decisione in merito ai provvedimenti da adottare circa la razione di pane ed i generi di minestra. Ed essi hanno compiuto ogni possibile sforzo per evitare di dover apportare una riduzione delle razioni.

In seguito a tali sforzi, stanno per affluire in Italia, come ieri annunciammo, entro breve lasso di tempo quattro piroscafi carichi di frumento (i due fatti dirottare verso porti italiani da La Guardia e gli altri due inviati dagli italiani d'America); è probabile pure l'arrivo imminente di un quinto piroscafo, mentre altri carichi dovrebbero pervenire dall'Argentina. Ma ecco il testo del comunicato ufficiale diramato stamane verso le ore 21,20:

«Il Presidente del Consiglio, con la cooperazione dell'Alto Commissario dell'Alimentazione, ha esaminato in questi giorni si una cordiale rispondenza da parte del Presidente della U.N.R.R.A., Fiorello La Guardia, della sua delegazione in Italia nonchè delle Nazioni Unite e dell'Argentina. Si è così in grado di sospendere la riduzione, la quale potrà eventualmente effettuarsi solo se i cultivatori corrispondessero con patriottismo all'appello del Governo, completassero la consegna del ricino e versassero immediatamente ai granai del popolo il contributo straordinario sulle quote dei cereali trattenute per uso familiare.

«Il Governo attende inoltre dalla pronta e concorde opera delle autorità provinciali e comunali un efficiente controllo dei consumi e delle lavorazioni e che ai partigiani attivamente alla campagna dei ricuperi assolutamente necessari per giungere ai prossimi raccolti senza ulteriori limitazioni. A tale campagna hanno assicurato già la loro valida adesione la C.G.I.L., la Confederazione dei coltivatori diretti [illegible] e l'Associazione fra i mutilati e invalidi del lavoro».

Il presidente On. Gasperi aggiungeva, poi, a chiarimento: «Siamo fuori della stretta, ma molto il Governo si attende dalla campagna di ricupero, che dovrebbe dare almeno 75.000 tonn. di frumento. Altrimenti ci troveremo in una fase critica proprio nel periodo delle consultazioni popolari del 2 giugno. Sono state impartite istruzioni ai Prefetti perchè si adoperino con la massima energia, per il successo della campagna dei ricuperi e per quella contro gli sprechi».

Si apprende da New York che La Guardia recatosi a Louisville per una conferenza dei coltivatori di grano, ha dichiarato che raccomanderà le dimissioni dall'U.N.R.R.A. se i suoi sforzi non saranno coronati da successo. Interpretando gli avvenimenti di Milano [illegible] si rileva subito a carico della cifra alimentare [illegible] ha dichiarato [illegible] di voler fare mostra di forza».

Il 25 aprile ricordato dal Luogotenente e da De Gasperi

Roma, 25 aprile.

Il Luogotenente generale, in occasione del 1° anniversario della Liberazione, ha lanciato un proclama alle FF. AA. affermando fra l'altro che «quando un popolo in così aspro travaglio non cede di fronte alla immensità della sciagura e alle avversità del destino, ma trova nelle fibre profonde della stirpe il coraggio per non disperare e la forza per lottare ancora, quel popolo può alzare la fronte davanti a tutto il mondo e affermarsi degno di un migliore avvenire».

Il Presidente del Consiglio ha inviato al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio recatosi a Milano per la celebrazione del 25 aprile un telegramma dicendo che «Partecipazione [illegible] dei partigiani rappresenta un solevolissimo contributo alla resurrezione della Patria che al avvia con consapevolezza alla democrazia nella giornata attivamente dell'insurrezione liberatrice».

La ripresa marittima in atto

77 navi nel porto di Genova

Genova, 25 aprile.

Ieri 25 si è registrato il numero massimo dei piroscafi ancorati nel primo anno di pace nel porto di Genova: si tratta di 77 navi tra nazionali ed estere.

LA MAGISTRATURA

Indipendenza e inamovibilità di tutti i giudici - Le Corti disciplinari - Lo schema di decreto

Roma, 25 aprile.

E' stato redatto uno schema di decreto legislativo il quale consta di una quarantina di articoli che trattano delle guarentigie e della disciplina della magistratura, nonchè dei famigerati titoli sesto, settimo e ottavo dell'attuale ordinamento giudiziario di cui dal tempo al chiodo fu abrogazione. Il progetto Togliatti ristabilisce la piena indipendenza e inamovibilità di tutti i magistrati giudicanti di tutti i gradi, a partire da quello di pretore, rendendo [illegible] una violenta per il Ministero il parere del Consiglio superiore della magistratura per i trasferimenti, quando manchi ad essi il consenso dell'interessato, e i trasferimenti stessi si impongano per i motivi previsti dalle leggi vigenti.

Rimovendo a tutti i provvedimenti giudiziari ordinamenti giudiziari, il progetto estende la [illegible] responsabilità ai magistrati anche dell'ordine requirente, stabilendo che in questo caso [illegible] il parere del Consiglio superiore sia consultivo. Viene però abrogata la scandalosa norma fascista secondo la quale i procuratori generali d'appello potevano essere collocati a disposizione e quindi in aspettativa e infine a riposo per semplice disposizione del Consiglio dei Ministri. Anche per i magistrati di grado superiore al quarto il nuovo progetto va al di là di tutti i precedenti ordinamenti italiani perchè sottrae la loro nomina e i loro spostamenti alla assoluta decisione del Consiglio dei Ministri rendendo obbligatorio il precedente parere motivato del Consiglio superiore della magistratura.

Circa la disciplina e le Corti disciplinari, oltre ad alcune trasformazioni di dettaglio (come l'abolizione dell'assurda sanzione che consisteva nel dichiarare il magistrato non promovibile) la principale innovazione consiste nel ritornare all'eleggibilità del Consiglio superiore della magistratura, della Corte disciplinare e dei Consigli giudiziari, restituendosi a questi ultimi la giurisdizione disciplinare in prima istanza sui magistrati di grado meno elevato.

I quattro Ministri degli Esteri hanno cominciato il loro lavoro

Byrnes avrebbe un piano per risolvere i contrasti con la Russia - Voci che filtrano attraverso il segreto ufficiale - La Venezia Giulia e l'Austria

Parigi, 25 aprile.

La conferenza quadripartita si è aperta stamane in una atmosfera di assoluto segreto. Il Palazzo del Lussemburgo per tutta la durata della riunione rimarrà sbarrato ai più dei 200 corrispondenti di giornali di tutto il mondo accorsi a Parigi, mentre nella sala della seduta saranno ammessi soltanto i capi delle delegazioni e i loro più stretti collaboratori.

Nel pomeriggio si è avuta l'inaugurazione vera e propria della Conferenza con la partecipazione di tutti e quattro i ministri degli esteri, poichè anche Bevin è giunto nella capitale francese poco dopo mezzogiorno. Contrariamente al previsto, il discorso con il quale Bidault ha dichiarato aperta la conferenza non è stato pronunciato in francese, ma in inglese. La commissione di redazione supplementare d'urgenza ha tenuto una seduta speciale per esaminare il primo emendamento presentato dal presidente Truman alla convenzione di Montreux. Discorso che pubblicheremo dei più corretti, poichè sembra che [illegible] fra i suoi membri circa la distribuzione politica. Americani e britannici correggerebbero che due terzi dell'Istria andassero alla Jugoslavia, ed un terzo, comprendente [illegible] di Trieste, all'Italia. I francesi invece preferirebbero che tutti il territorio giuliano passasse [illegible] alla Jugoslavia.

Il delegato sovietico [illegible] ha esposto [illegible] la posizione [illegible] di Byrnes [illegible] di dare una sistemazione politica e definitiva all'Europa orientale.

Stasera si apprende che i ministri degli Esteri delle quattro Potenze hanno affrontato la questione austriaca ma non sono riusciti a raggiungere un accordo. La proposta americana che nel corso della sessione odierna venisse presa in considerazione il definitivo assetto politico dell'Austria ha incontrato viva opposizione da parte di Molotov. La questione verrà riesaminata domani.

Alle ore 22 di stasera il ministero degli esteri francese ha diramato un comunicato ufficiale in merito alla conferenza dei ministri degli esteri. Il comunicato, che reca il numero 4, dice che il Consiglio ha adottato le norme di procedura che erano state decise per l'ultima Conferenza ed è quindi passato a studiare le questioni che figurano all'ordine del giorno. La seduta si è conclusa alle ore 20 e la prossima avrà luogo domani pomeriggio alle ore 15».

Disaccordo sull'Austria

Il portavoce del dipartimento di Stato che hanno elaborato il piano, sono partiti dal presupposto che la abbiamo [illegible] una alle soluzioni proposte dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti per la stesura dei trattati di pace, sono originate in buona parte dalla difficoltà che la Russia nutre circa [illegible] definitivi [illegible] sull'Austria [illegible] Vienna [illegible] Bidault [illegible] perseguita dalle due parti sia destinata inevitabilmente a dividere l'Europa in sfere d'influenza; ciò che darebbe alla Russia un dominio completo sull'Europa orientale.

Stasera si apprende che i ministri degli Esteri delle quattro Potenze hanno affrontato la questione austriaca ma non sono riusciti a raggiungere un accordo. La proposta americana che nel corso della sessione odierna venisse presa in considerazione il definitivo assetto politico dell'Austria ha incontrato viva opposizione da parte di Molotov. La questione verrà riesaminata domani.

Alle ore 22 di stasera il ministero degli esteri francese ha diramato un comunicato ufficiale in merito alla conferenza dei ministri degli esteri. Il comunicato, che reca il numero 4, dice che il Consiglio ha adottato le norme di procedura che erano state decise per l'ultima Conferenza ed è quindi passato a studiare le questioni che figurano all'ordine del giorno. La seduta si è conclusa alle ore 20 e la prossima avrà luogo domani pomeriggio alle ore 15».

Dopo i colloqui con Truman

Stone afferma che l'Italia è matura per la pace

New York, 25 aprile.

Il capo della Commissione Alleata in Italia, contrammiraglio Stone, è partito oggi in aereo per Roma. Dopo aver conferito sui problemi italiani con il Presidente Truman e con i capi dello Stato Maggiore americano, all'atto della sua partenza Stone ha affermato che l'Italia ha bisogno soprattutto di olio, di carburante, di materie prime e di una giusta pace.

«Sono rimasto profondamente impressionato dagli evidenti segni di crescente maturità politica del popolo italiano — ha continuato Stone — La percentuale dei votanti nelle recenti elezioni amministrative è stata altissima e le votazioni si sono svolte nell'ordine più perfetto. Gli italiani che hanno valorosamente combattuto al nostro fianco manifestano il loro desiderio di governarsi da sè e dimostrano la loro completa ogni affidamento di ricostruzione della patria. Mi dobbiamo aiutarli nel loro duro compito e perchè la mèta venga raggiunta è indispensabile che al Governo di Roma venga data una giusta pace».

Un pretendente al trono anche in Portogallo

Lisbona, 25 aprile.

Il giornale portoghese *A Voz* organo ufficioso del movimento monarchico portoghese assumula oggi che il principe Duarte Nuno già pretendente al trono di Lusitania aspira oggi a una restaurazione monarchica in Portogallo. Il giornale afferma che l'appoggio dato dai monarchici portoghesi al governo di Salazar non implica rinuncia del principe ai diritti della corona.

IL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

Monarchia o repubblica?

La relazione dell'avv. Piccioni sul problema istituzionale - Come si sono pronunciati gli iscritti nelle province: forte percentuale di agnostici - Il partito lascia liberi di votare per l'una o per l'altra soluzione

Roma, 25 aprile.

In questo congresso della D. C. non giocano moltissime complicate mozioni nè il modo di considerare i problemi interni si discosta dalla visuale media della maggior parte degli Italiani. In altre parole, ci pare che la D. C. voglia rimanere e adattare l'assillo comune a quasi tutto il Paese di fronte alle incognite dell'incerta ora presente, come del suo «interclassismo» e del suo reale riflettersi nella coscienza nazionale.

La direzione politica ha chiuso entro precisi e semplici confini la materia sottoposta al voto congressuale: 1) organizzazione interna e posizione storica del partito (se ci ha parlato ieri De Gasperi); 2) struttura costituzionale dello Stato di imminente creazione (su cui ha parlato Gonella stamattina); 3) forma istituzionale dello Stato (che è il soggetto della relazione del Piccioni).

Al congresso stamattina si è voluto lasciare il passo al lungo e pregevole discorso del Gonella sulla struttura costituzionale, quasi a preparare l'ultimario (straboccante e irrequieto nella grande sala dell'Università) alla massaggente esposizione. Ma, pur tra le continue e piene acclamazioni al disegno dello Stato, che a mano a mano il Gonella andava tracciando sulla base di concreta considerazioni di fatto e aggiustati rilievi etici e filosofici, si avvertiva l'impazienza di arrivare al discorso del Piccioni, assai meno dotto, ma indubbiamente più calzante alla bruciante attesa dei congressisti.

Del resto questa del problema istituzionale è la sorte, non [illegible] fortunata e sfortunata, di tutti i discorsi che si propongono alla massa con una specie di immediatezza agonistica. La massa una specie di immediatezza agonistica. La massa una specie di immediatezza agonistica. La massa

CRONACA CITTADINA

NELL'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Commovente pellegrinaggio alle tombe dei partigiani

La cerimonia in piazza V. Veneto - Consegna della medaglia d'oro alla memoria di quattro Caduti - Telegrammi di De Gasperi e Romita

Ecco folla, ieri mattina, cor-sero silenziosamente i cancelli del cimitero: erano donne, erano bimbi, erano partigiani in divisa. E ognuno stringeva al petto un fascio di fiori legato con un nastro. Fluttuava nell'aria un profumo acuto di narcisi e di glicini: e nulla era più triste e più solenne di quel muto pellegrinaggio sotto il cielo basso, fosco, presago di pioggia.

Il Campo della Gloria brulicava di convenuti. Le autorità erano raccolte attorno al Labaro con la Bandiera che celebrava la Messe di suffragio. Alti vibravano i cori religiosi: *o al di sopra dei Nì candidi e delle porpore una grande croce nera spiccava contro il verde dei colli ed il grigio delle nubi che trasmigravano. Ma il cuore del popolo era sulle tombe dei partigiani: povere tombe, brevi tumuli appena rilevati dal suolo, lampade accese dalla mano tremante di una mamma, sorriso di petali sul bianco della piccola croce; ed una fotografia incorniciata di tricolore — il volto del Caduto che sorrideva lontano, trasognato. Martiri della «Rosso Gina», della «Val Chisone», della «Montano»... L'Arcivescovo parlava con accenti di pietà e d'amore, pacatamente. Le madri, le sorelle, le spose, pallide, stringinocchiavano, accomodavano i mazzi di fiori, tergevano la polvere dai ritratti con un gesto che pareva una carezza, la bocca serrata dall'angoscia, le guancie rigate di lacrime.*

Poi giungevano i compagni — quelli con cui l'Assente aveva diviso e pane e gioiglio e ultimo entusiasmi. Giungevano e s'avvicinavano in silenzio alla tomba, trascinando un poco gli scarponi sulla ghiaia, e si scoprivano ad uno ad uno. E tutti rimanevano lì, immobili, fissando quel viso caro e quel nome. «Ti ricordi? Ti ricordi il rastrellamento di novembre? E quando alla sera, fuori dalla baita, sotto le stelle, cantavamo? Avrebbero voluto dir questo: ma non dicevano nulla. E serravano una parola appoggiavano al tumulo la corona sulla cui fascia nastro stava scritto: «Compagno, non ti dimenticheremo».

Omaggio di fiori sui tumuli

Alle 10 le formazioni si adunavano in piazza Vittorio. Bandiere pendevano da tutti i balconi e dalle finestre: i cannoni rombavano, stipati di giovani e di ragazze, luogo in cosa. La folla sostava agli imbocchi delle vie. Di continuo affluivano colonne di partigiani, tra un clangore di fanfare ed uno sventolio di drappi. Il cielo, verso la collina, s'era schiarito ed oltre la basilica di Superga rideva i primi lembi d'azzurro.

E ora i vivi anche i morti erano presenti nella piazza. Ogni convenuto recava con sè un cartello col nome di uno scomparso. Partigiano Furia... partigiano Orsetto... partigiano Leschiera... ed una lunga, commovente fila di ignoti: solo di nomi di oscuri combattenti che passava al di sopra della folla, insegna gloriosa portata, tenuta in alto dalle braccia e dal cuore di chi le rappresenta. Sul palco delle autorità erano intanto saliti i parenti di quattro eroi — Renato Martorelli, membro del C. L. N., Giovanni Balbo della I Divisione Alpina, il giovanissimo Franco Gentro della «Garibaldi», e Sergio Toja dalle «G. L.» — per ricevere la Medaglia d'oro decretata al loro cari. E le loro indimenticabili figure rivissero attraverso le scarne frasi delle motivazioni. Parlarono poi — ricordando le lotte clandestine — il presidente del C. L. N. Antonicelli, il gen. Trabucchi, il sindaco Rocca e il commendatore Barbato.

Al termine della cerimonia le colonne sfilarono per corso Cairoli sino al monumento di Garibaldi, ove era stato eretto un simbolo formato di bandiere e di corone, in memoria dei Caduti. E qui i gruppi dei partigiani si sciolsero cantando, sotto il sole.

Poco dopo s'adunano riunirono festosamente le compagne in tutte le città, di strada in strada, di borgata in borgata — e parevano meravigliose voci di vivi scese fra cielo e terra.

* *

Al C.L.N. del Piemonte il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi e il ministro Romita, per il ministero degli Interni, hanno inviato telegrammi in cui manifestano, a nome del Governo e di tutto il popolo italiano, un vivo plauso a quanti, a prezzo di durissime sofferenze, hanno contribuito e visto l'oppressore, riaffermando l'inoppugnabile gratitudine dovuta ai generosi che per un'Italia nuova e libera hanno saputo e sacrificare la loro vita.

Alle 9,30 è stata deposta sull'ingresso del Municipio, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, una lapide a ricordo della vittoriosa insurrezione.

Alle 18 nel tempio israelitico in via S. Adalgisa, ha avuto luogo una solenne funzione religiosa per la liberazione e per i 16 caduti partigiani israeliti.

Alla sera in tutti i rioni e in molte piazze del centro si sono avuta festa a carattere popolare a cura del C. L. N. di borgo.

Cosa combineranno giornalisti e artisti?

Domani gli sportivi torinesi accorreranno in folla allo Stadio per assistere all'eccezionale spettacolo atletico sportivo che giornalisti, artisti, studenti hanno organizzato a scopo benefico.

Alle 15 si inizierà con delle gare di atletica leggera a cui parteciperanno atleti e atlete della società dell'A.V.A. di Alessandria, Fiat, Gancia, Ginnastica, Elg, Lancia, Venchi Unica e la scuderette e ballerine della compagnia Osiris-Dapporto, unitamente alle cantanti della radio. Chi le ha viste in allenamento ne dice meraviglie. Alle 16 si avrà l'incontro di calcio giornalisti contro artisti che, animati da sferzanine intenzioni, scenderanno in campo nelle formazioni seguenti: Giornalisti: Giacobbe (Cine-Teatri), Ulisse (L'Unità), P. Michelotti (Sempre Avanti!), D'Amore (Popolo Nuovo), Tosin (L'Unità), Martin (L'Unità), Palmero (La Nuova Stampa), Maggioli (Gazzetta d'Italia), Baro (Tutto Sport), Segre (L'Opinione), Bertoldi (Il Giornale di Torino).

Artisti: Dapporto; Basile, Gramegna; Filogamo, Ravera, Borgnino; Moletta, Chiarella, E. Bonino, Pelliti, Baccaria.

Segretaresse: Wanda Osiris, Germana Paoliori.

Funzierà da arbitro il collega Renato Casalboro.

Ma a dirimere qualsiasi controversia, ci sarà in campo una specie di super-arbitro, un giudice inappellabile nella persona del collega Ercole Maggi redattore giudiziario de «La Nuova Stampa»: la cui parola sarà definitiva.

I biglietti sono in vendita al ristoro La Stampa e presso «La Gazzetta d'Italia».

Uccide un ladro a colpi di rivoltella

La macchina regalata ieri l'altro alle 19 a Porta Palazzo da un individuo armato è stata ritrovata dalla «Volante» in un boschetto sul greto di Chieri privo di gomme.

Alle 2,05 in seguito ad una telefonata cinque agenti della «Volante» accorrevano in via P. Giuseppe Cottolengo 12, dove arrestavano tali Lorenzo Tarabola fu Giuseppe e Ettore Reggio fu Luigi che stavano portando via un mucchio di materassi. Alle 3,30 inquilini dello stabile svegliati da insoliti rumori, all'accorgersi che ignoti stavano portando via dal cortile il loro carrozzino, scendevano in cortile dove trovavano i due ladri che si comportavano in modo sospetto: forse, non sapendo che i due compari erano stati già arrestati erano andati là per caricare la refurtiva. Prima degli inquilini uno dei due vedeva consegnato alla «Volante» nuovamente accorsa e condotto in Questura ora identificato per Gaetano Tiengrossa fu Antonio.

Alle 5 la «Volante» accorreva in corso Martinetti 115 dove il proprietario di un'altra autovettura aveva sventato un furto sorprendo addirittura ai ladri. Uno di costoro, Primo Vincenti di Luigi, di 26 anni, giaceva a terra ferito mortalmente alla colonna vertebrale. Il suo compagno Costanzo Nadalin di Giuseppe veniva arrestato poco dopo. Il Vincenti, deceduto ieri sera all'Ospedale Martini era un pregiudicato e colpito da mandato di cattura per rapina. Dalle indagini è risultato che egli cercava appartenere alla «X Mas».

La vertenza tra liberali e C. L. N. per il caso Antonicelli

Un appello al Comitato Centrale

In conseguenza delle sue dimissioni dal P.L.I., rassegnate il 2 aprile, il dott. Franco Antonicelli sarebbe dovuto automaticamente decadere dalla carica di Presidente del C.L.N.R.P.: carica che era stata assegnata al P.L.I. sin dal periodo clandestino in seno di ripartizione delle varie cariche regionali e provinciali.

Invece il C.L.N.R.P. intendeva nel volerlo mantenere in detta carica.

L'Esecutivo Regionale del P.L.I. fece allora presente al C.L.N.R.P., per mezzo dei suoi rappresentanti e con lettera in data 13 u. s., che tale pretesa era infondata perchè il dott. Antonicelli non apparteneva più al P.L.I. e non rappresentando alcuno dei Partiti componenti il C.L.N.R.P., non aveva più nessuna veste per rimanere in detto Comitato: anzi alcuni dissidi che si erano creati già arrestati erano andati là per caricare la refurtiva. Presso degli inquilini uno dei due veniva consegnato alla «Volante» nuovamente accorsa e condotto in Questura ora identificato per Gaetano Tiengrossa fu Antonio.

Alle 5 la «Volante» accorreva in corso Martinetti 115 dove il proprietario di un'altra autovettura aveva sventato un furto sorprendo addirittura ai ladri. Uno di costoro, Primo Vincenti di Luigi, di 26 anni, giaceva a terra ferito mortalmente alla colonna vertebrale. Il suo compagno Costanzo Nadalin di Giuseppe veniva arrestato poco dopo. Il Vincenti, deceduto ieri sera all'Ospedale Martini era un pregiudicato e colpito da mandato di cattura per rapina. Dalle indagini è risultato che egli cercava appartenere alla «X Mas».

La vertenza tra liberali e C. L. N. per il caso Antonicelli

Un appello al Comitato Centrale

In conseguenza delle sue dimissioni dal P.L.I., rassegnate il 2 aprile, il dott. Franco Antonicelli sarebbe dovuto automaticamente decadere dalla carica di Presidente del C.L.N.R.P.: carica che era stata assegnata al P.L.I. sin dal periodo clandestino in seno di ripartizione delle varie cariche regionali e provinciali.

Invece il C.L.N.R.P. intendeva nel volerlo mantenere in detta carica.

L'Esecutivo Regionale del P.L.I. fece allora presente al C.L.N.R.P., per mezzo dei suoi rappresentanti e con lettera in data 13 u. s., che tale pretesa era infondata perchè il dott. Antonicelli non apparteneva più al P.L.I. e non rappresentando alcuno dei Partiti componenti il C.L.N.R.P., non aveva più nessuna veste per rimanere in detto Comitato: anzi alcuni dissidi che si erano creati già arrestati erano andati là per caricare la refurtiva. Presso degli inquilini uno dei due veniva consegnato alla «Volante» nuovamente accorsa e condotto in Questura ora identificato per Gaetano Tiengrossa fu Antonio.

Alle 5 la «Volante» accorreva in corso Martinetti 115 dove il proprietario di un'altra autovettura aveva sventato un furto sorprendo addirittura ai ladri. Uno di costoro, Primo Vincenti di Luigi, di 26 anni, giaceva a terra ferito mortalmente alla colonna vertebrale. Il suo compagno Costanzo Nadalin di Giuseppe veniva arrestato poco dopo. Il Vincenti, deceduto ieri sera all'Ospedale Martini era un pregiudicato e colpito da mandato di cattura per rapina. Dalle indagini è risultato che egli cercava appartenere alla «X Mas».

Tasse automobilistiche

Dal 20 corr. è costituito al RACI, via Carlo Alberto 60, la riscossione delle tasse automobilistiche decorrenti dal 1° maggio. E' dovuto un'addizionale del 50% anche per coloro che hanno pagato la tassa il 1° gennaio o dopo.

Le norme d'assicurazione per le persone di servizio

Sono state emanate nuove norme per l'assicurazione delle persone di servizio, comprendente tra le quote di contributo ai fondi di integrazione istituiti per decreto-legge. Esse sono in vigore dal 1° aprile e devono essere applicate da tale data. Nei comuni oltre 100 mila abitanti: uomini e portieri intero L. 13 alla settimana, uomini a mezzo servizio L. 10; donne a servizio intero L. 7, a mezzo servizio L. 4; nei comuni oltre mezzo di 100 mila abitanti l'importo è di L. 10 (uomini) e L. 4 (donne) indifferentemente dal servizio.

CINEMA

Premo al Ritz, di H. D. Schaefer.

Taverna equivoche e grossi alberghi, avventurieri «di classe» e di mezza tacca, giocatori falsi e giocatori veri, grandi vincite e grandissime perdite al gioco, fumo, vino di fumo e coi coltelli: questi i temi e gli elementi del film, con tutto lo psicologismo delle buone letterature dell'altro dopoguerra. E vi si narra una vicenda un po' gialla, un po' poliziesca, un po' sentimentale, ma così fatta e appropriatissima che a un certo momento vien voglia di dire: una vicenda anche un po' irresistibile, ma alla quale fingerebbe incidenti, dal momento che in sè vale ben poco proprio così. Annabella, David Niven e Paul Lukas.

M. S.

SPORT

N. G. P. Liberazione vinto da Barisone del Fiat

Organizzato dal «Fronte della Gioventù», il primo dopoguerra per il G. P. della Liberazione per indipendenti e dilettanti. Dopo di avere deposto una corona sulla Tomba dei Caduti alla C. Madre di Dio, i corridori hanno preso il via alle 11,35 dalla Barriera di Piacenza, dato dal padre del Caduto Vittorio Sicuta. La corsa è entrata subito in una fase movimentata e frequenti sono stati i tentativi di fuga. I traguardi a premio sono stati visti: a Pozzo da Cuneo, a Cumiana, a Canale da Malvicini, a S. Damiano da Pecchio, ad Asti da Antolini ed a Cocconato e nella Rocca da Guerra che è passato sul cuneese della salita con V di vantaggio sugli arrivati.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Barisone (indipendente) «Fiat» in ore 4,36' (Km. 150) media 34,398; 2. Bergnegar (dil.) - V. Club - a 36"; 3. Mazzola (dil.) di Bergamasco; 4. Antolini (ind.) - Sip -; 5. Trinchero - Lancia -; 6. Zanotti; 7. Arcidiacono; 8. Svaldamandi; 9. Guerra; 10. Perchio.

La classifica d'intera in data 1 segnerà risultati: Incontro di calcio: Torino-Biella 5-0. Ciclismo: velocità: 1. Gibello; 2. Ragni; 3. Cagni. Giro a cronometro: Ragni 36' 7/10; Gibello 36'9/10; Cagni 37" e 1/10. Individuale: 1. Cagni p. 36; 2. Balma p. 36; 3. Gibello p. 38.

Il Trofeo Personni

Su Del Rosso la gara di salto

Savigliano, 25 aprile.

Quest'oggi concorsi hanno oggi avuto luogo nella mattinata e nel pomeriggio sul trampolino del Brondi.

Ecco i risultati odierni:

1. Da Col Bruno, p. 250 (m. 39,5-36,5); 2. Lazzaretti Roberto, p. 238 (38,5-35); 3. Ramella Dario, p. 238,70 (38-39,5); 4. Lanteime Aldo, p. 238,60 (38,5-35,5); 5. Perona Giovanni, p. 238,30 (36,5-36,5); 6. Bisquet Ernesto, p. 238 (37-35); 7. (35-35).

Nella classifica generale Ingaggi vanta 26 corr. alle ore 20,30 presso dell'abitazione, via Carlo Sacco n. 2.

Milano, 25 aprile 1946.

La Ditta Pedrazzini & C. (Rodolfo) comunica con dolore il decesso della Signora GIOVANNI VITTULIA in MALAFFINA, sorella del consigliere Ogliaro Domenico.

Dopo soli 20 giorni, chiamato fra gli angeli

Cattina Bruno

lasciando i genitori e parenti tutti a piangerlo amaramente.

I funerali avranno luogo Venerdì 26 corr., alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Koelliker, Corso Galileo Ferraris.

(Segue)

E' spirato nel bacio del Signore l'anima buona di

Re Anna ved. Zelio

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio:

Il figlio Bruno (Nov York) e l'affezionata Virginia Sgaramella. (18026)

La Salma della compianta riposa

MARGHERA

Tina Moretti di Tolmezzo

in GORELLA

giungerà al Cimitero Generale sabato 27 c. m. alle ore 16. Per maggiori particolari nella bacheca di Piazza Milano. Una Messa di suffragio sarà celebrata martedì 30 p. v. alle ore 11 nella Chiesa di Santa Cristina.

Borgo Pantet Gaia - Tel. 40-241

Il 27 Aprile 1945 nella fulgida di Liberazione lasciava la sua diletta giovinezza il

Tenente degli Alpini

Mario Pierioli

Nel dolorosa anniversario la Famiglia, le sorelle, e quanti Lo amarono e Lo compiansero lo spirito di sacrificio e di martirio (11906

Nel primo triste anniversario della morte di

Silverio Mario

Vittima del martirologio, verrà celebrata una Messa il 27-4-1946, alle ore 8 in Duomo (Piazza San Giovanni).

La famiglia ringrazia in quell'occasione che si unirannno nel ricordo e nella preghiera. 3

Sabato 27 corrente alle ore 16 giungerà al Cimitero Generale la cara Salma di

Vittorio Barra

per ricevere assieme ai quali cari nella Tomba di famiglia. Una preghiera.

Carmagnola, 25 aprile 1946.

Pompe Funebri Gaia - Tel. 40-241

«Verso l'Italia di domani»

Domani, alle 17, al teatro «Carignano», Roberto Lucifero, del Partito democratico italiano «Uomini» dell'opposizione alla Consulta parlerà sul tema: «Verso l'Italia di domani».

Alle «Fre culture l'assemblee», via Cernaia 11, oggi, alle 17,30, il prof. Fausto Bongiovani parlerà su: «Gioia di fare e mezzi di sapere».

All'Unione culturale a palazzo Carignano, l'ing. Gabriele Mandracci, oggi, alle 17,30, tratterà il tema: «La questione dell'abitazione».

Un corso gratuito per impiegati di banche, aziende e studi industriali per impiegati del medesimo. Domandare alla Direzione della «Casa del Bambino» — Parco Napoleone, corso Peschiera angolo corso Trapani.

Oggi alla radio

Programma A. - Ore 12: Orchestra diretta da Ernesto Fiorelli - 13,20: Cronache Melodie - 17: Musiche francesi moderne - 18: Il teatro dei ragazzi - 18,35: La galleria del jazz - 21,05: Radiocronaca musicale - 21,15: Concerto sinfonico diretto da Armando Gasapare.

Programma B. - Ore 18: Cronache attualità - 18,30-14: Rassegna della stampa estera - 20: Radio Cortina - 20,30: La musica che preferisco - 21,05: Concerto della sera - 22,05: Canzoni e ballabili.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Le ditte del 26 aprile un male inalterato ottimismo, la mirabile ditta del

Gav. Lamberto Prat

che si appresta in cristiana serenità tra le braccia degli adorati figli

Cesare
Nino
Angioletto

A loro si uniscono costernati nell'immenso: le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti, i fratelli, la sorella, i cognati, i parenti tutti e la fedele Lucinda Suga Rosetta.

La Salma riposa in Polione, accanto a quella della diletta Consorte. (9866)

La Ditta Lamberto Prat & Figlio, con tutti i suoi collaboratori, partecipa con immenso cordoglio la perdita del suo indimenticabile titolare.

Cesare Grigorio partecipa costernato la dipartita del suo valoroso principale.

Antonio Pasca, Luigi Salvadori e Guido Ramagni piangono la perdita del loro impareggiabile maestro.

La Ditta A. Weil & C. partecipa con vivo rammarico la perdita dell'amatissimo cuoco del suo cantiniere Cav. UF. Aldo Weil.

Le Società:

F.lli Giacone & C.io
S.A.V.I. Pierio & C.
S.E.S.
Via Nizza

prendono viva parte al ringiusto per la dipartita del Gav. LAMBERTO PRAT amatissimo padre del loro Consigliere d'Amministrazione Comm. Dott. Cesare Prat.

Le Società:

Fratelli Fenoa in Pietro
Fotolitica Gorelli Meridionale
Italiana Trasporti Pubblici
Giovanni Graffione Stabilimento
Romano Edilizia
Costruzioni e Gestioni Immobiliari

prendono viva parte al grande dolore del Presidente del loro Collegi Sindacali Comm. Dott. Cesare Prat per la perdita del padre Gav. LAMBERTO PRAT.

Il Consiglio d'Amministrazione, gli impiegati e i dattilografi tutti della S. A. GUSTAVO BRUNABELLI partecipano viva parte al grande dolore del loro amato Consigliere d'Amministrazione Dr. Comm. Cesare Prat.

Ieri è mancato

Germani Vatalia

in MALAFFINA

Ne danno l'amaro annuncio il marito Vittorio con la figlia Silvia, Fernanda, Gabriella, i generi Aldo Germani e Marcello Sabbioni; i fratelli Biglia con la moglie Anita Pagani e Mario Aldo; Ester; Berto con la famiglia Annamaria Servini; la cognata Constantina Malaffina Vol. Malaspina; cugini, cugine, nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

Il funerale avrà luogo venerdì 26 corr. alle ore 15,15 partendo dall'abitazione, via Carlina Sacco n. 2.

Milano, 25 aprile 1946.

La Ditta Pedrazzini & C. (Rodolfo) comunica con dolore il decesso della Signora GIOVANNI VITTULIA in MALAFFINA, sorella del cantiniere Ogliaro Domenico.

Dopo soli 20 giorni, chiamato fra gli angeli

Cattina Bruno

lasciando i genitori e parenti tutti a piangerlo amaramente.

I funerali avranno luogo Venerdì 26 corr., alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Koelliker, Corso Galileo Ferraris.

(Segue)

E' spirato nel bacio del Signore l'anima buona di

Re Anna ved. Zelio

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio:

Il figlio Bruno (Nov York) e l'affezionata Virginia Sgaramella. (18026)

La Salma della compianta riposa

MARGHERA

Tina Moretti di Tolmezzo

in GORELLA

giungerà al Cimitero Generale sabato 27 c. m. alle ore 16. Per maggiori particolari nella bacheca di Piazza Milano. Una Messa di suffragio sarà celebrata martedì 30 p. v. alle ore 11 nella Chiesa di Santa Cristina.

Borgo Pantet Gaia - Tel. 40-241

Il 27 Aprile 1945 nella fulgida di Liberazione lasciava la sua diletta giovinezza il

Tenente degli Alpini

Mario Pierioli

Nel dolorosa anniversario la Famiglia, le sorelle, e quanti Lo amarono e Lo compiansero lo spirito di sacrificio e di martirio (11906

Nel primo triste anniversario della morte di

Silverio Mario

Vittima del martirologio, verrà celebrata una Messa il 27-4-1946, alle ore 8 in Duomo (Piazza San Giovanni).

La famiglia ringrazia in quell'occasione che si unirannno nel ricordo e nella preghiera. 3

Sabato 27 corrente alle ore 16 giungerà al Cimitero Generale la cara Salma di

Vittorio Barra

per ricevere assieme ai quali cari nella Tomba di famiglia. Una preghiera.

Carmagnola, 25 aprile 1946.

Pompe Funebri Gaia - Tel. 40-241

I DISTURBI PROSTATICI

Il bisogno frequente e la difficoltà di urinare; i bruciori dell'uretra, le tristezze che si riversano al perineo; inconvenienti gravi e minacciosi che costituiscono le miserie del prostatico, vengono rapidamente alleviati e poi scongiurati mediante la cura magnetica Gentili e Doppolo Magnetofori. La prostata si decongestiona; la vescica si vuota completamente; l'urina è più limpida ed il malato non avverte più il bisogno di stimoli di notte.

L'obbligatorio, in percentuale vengono rimpiazzati da un senso di benessere generale.

Negli operati i Gentili magnetofori provocano un rapido ritorno delle forze ed un perfetto funzionamento della vescica.

I dettagli sulla malattia e sulla cura sono raccolti in un opuscolo che verrà spedito gratis e franco a chiunque ne farà richiesta alla Ditta R. Gramelli, via Castelvetro, 23, Milano.

IL BANCO DI NAPOLI

comunica che ha ripreso a funzionare il

SERVIZIO INFORMAZIONI TITOLI

Per qualsiasi titolo quotato potrete ottenere gratuitamente le notizie che vi interessano (verifica estrazioni, opzioni, dividendi, cedole, ecc.) richiedendo ad una qualunque delle 400 filiali del Banco di Napoli l'apposita scheda, ove non vi fosse pervenuta direttamente, oppure rivolgendovi alla Direzione Generale in Napoli.

BANCO DI NAPOLI

Istituto di cred. di diritto pubblico
Fondato nel 1539
Capit. e ris. L. 1.677.000.000

GRAVE DISPIACERE

grave dispiacere vi procurano i capelli grigi e ribelli? Invecchiandovi prima del tempo.

Provate anche voi la Famosa ACQUA ANGELICA ed entro pochi giorni i vostri capelli grigi ritorneranno al primitivo colore di giovinetti.

Acqua Angelica non è una tintura quindi è completamente innocua. Rafforza ed abbellisce la capigliatura eliminando la forfora. Per Uomo basta immaginare i capelli prima di pettinarli e quelli trasformarsi ripristinando il loro colore naturale di giovinetti. Prof. Angelo Vai, Piacenza. Trovasi solo presso le migliori profumerie e Parrucchi. TORINO - Parrucchieri Balbis, via XX Settembre ang. Cernaia; Professionale Bertello, via Garibaldi, n. 9 - Succursale - Piazza Castello, n. 17

SOFA' LUCHINI

POLTRONE-LETTO
DIVANI-LETTO a 2 posti
SALOTTI
SARPI - Via Mille, n. 20
Telefono 82-625

AVVOLGIBILI

FABBRICA PERSIANE C.A.S.S.A.
VIA CHIVASSO 2 - TORINO - TEL. 31-05

SMALTERIA

PORCELLANATURA
LANIERA a 900°
PREVENTIVI A RICHIESTA
Fratelli BRUNETTI
SAVIGLIANO
Corso Vittorio Veneto, 28
TORINO - Tel. 46-106
Via Principi d'Acaja, n. 3

SACCHI CUSTODIA

per bottiglie e pollame - Assortimento completo e prezzi convenienti
VAGNINO - Via Lagrange, 2

TORNI DI PRODUZIONE

OFFICINE DI CARMAGNOLE S.A.
CARMAGNOLE (TO)

Importante Casa Costruttrice

Macchine per il legno

nuove ed ricondizionate complete del ramo. Dettagliare offerte a casella 343 N. Spi. Milano

FABBRICA MOBILI

CLASSICI - MODERNI
POLTRONE - SALOTTI
Vendita direttamente a privati
Visitate Nuova Gradisca
Esposizione GIOVANONE
Corso Francia 6 - Tel. 69-705

Aspiranti Segretari Comunali

Corsi d'abilitazione, preparazione gratis ciclostilata. Via Genova Prefetto, casella postale 401, Roma

NEO SMALTO

Via A. Cremona 15, Torino. Tel. 30-146

CIMICI

distrutte radicalmente con
RADICAL
Rifiuto stupefacente Bergheim e Pennacchi
Agente: F.lli VIGO - TORINO
Via Ostiglia 24. Tel. 22-180

EMORROIDI VENE VARICOSE

CURA RADICALE OPERATORIA
Studio medico specializzato
V. Cernaia 33, p. 1° - Tutte le 14-16 giorni festivi, escluso domenica.

INFORMITALIA
qualunque informazione
Galleria Subalpina

Dalla Salute guadagnata ad 80 anni con
EMORROIDI RAGADI - ...
Direz. Dr. Comm. G. CHIESA
TORINO - Corso Principe 32 - Sala unica
Telefono 70-227 - Visite ore 10-12; 14,30-17; Festivi 10-12

ITALIANI!

La VENEZIA GIULIA è sola: Disperatamente sola! la

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE PER LA VENEZIA GIULIA

si è iniziata in tutta l'Italia.
SOTTOSCRIVETE!
Le offerte si accettano presso gli sportelli di tutte le Banche.

GELATIERI!

COPPE PER GELATI - PALETTE - STAMPI PER GELATI DA PASSEGGIO - TRITAGHIACCIO A MANO E MOTORE - PIALLE - MASTELLI LEGNO - FORME PER GABBIATE E PER PEZZI DURI - CANNUCCE PER BIBITE

PRODOTTO PER GELATI AL FRUTTO

AI MIGLIORI PREZZI

Caudano TORINO P. CARLO FELICE, 28

INTERNATIONAL EXPORT

Società a. r. l.
Sede Legale: TORINO, corso Racconigi 10. Tel. 75-892
ESPORTAZIONI - IMPORTAZIONI
COMPENSAZIONI - CONSULENZE
RAPPRESENTANZE ESTERE E NAZIONALI
UFFICI:
TORINO - Via S. Secondo 29 - Telef. 51-100
MILANO - Via Francesco Sforza 38 - Telef. 571-121
ROMA - Via Emilio Le Furie 19 - Telef. 53-158
Corrispondenti su tutti i principali mercati europei
Esamina ogni richiesta ed offerta per qualsiasi importazione ed esportazione anche in regime di compensazione
Svolge qualsiasi pratica relativa richiesta Nazione o permessi per commercio estero

ATENA

ha ricevuto la più festosa accoglienza dal pubblico. Come aspetta, è il nome della nuova calzatura, leggera, distinta, che il CALZATURIFICIO DI TRADATE ha creato per la donna elegante

SIGNORA, RICERCATELA PRESSO I NEGOZI DEL

CALZATURIFICIO DI TRADATE

Negozi di vendita: TORINO: via Roma, n. 287; piazza Castello, 25; via Garibaldi, 37 - NOVARA: via Fratelli Rosselli, n. 26 - VERCELLI: Corso Libertà, n. 62

LA LOZIONE F. di M.

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

E' UN PRODOTTO che non potrà essere eguagliato

GOMMALACCA

PER LUCIDATURA MOBILI E FABBRICA VERNICI
CONSEGNE PRONTE - Tipi da L. 650 in poni e da L. 300 in scatole
Cercansi rappresentanti ed esclusivisti per zona libera
CASELLA 291 N. S.P.I. - MILANO

CAVI ELETTRICI S.A.C.E.I. Via Cagliari, 16 Telefono 43-893

SERRANDE

COSTRUZIONI IN FERRO RIPARAZIONI
PERETTI ... TEL. 22-532

Appuntamento per lunedì in Corte d'Assise

CABRAS SERLORETI & C.

Alla Corte Straordinaria d'Assise lunedì s'inizierà il più grave processo tra quelli discussi dal giorno della Liberazione: compariranno davanti ai giudici popolari i principali componenti di quel nucleo di criminali dell'Ufficio Politico Investigativo di via Asti che per 18 mesi posò come un incubo sulla vita della città.

Diremo in sede... caratteristiche di ciascuno. Il maggiore Serloreti è il più conosciuto dei bruno perchè fin dal 1933 s'occupava di politica, politica e quindi portò alla cosiddetta repubblica una concezione di prim'ordine. Installato in via Asti, divenne pertinente. Il percorso dalla stazione Caburs, più alto di grado, si differenziò diverso che partecipò quasi sempre ai maggiori fermenti in Il capo. Gli atti processuali lo descrivono rallinato sfiorito, sensuale, ghiottone. Aveva, dunque ufficiale in carriera, ufficiale in un grande albergo e, dicono, intimo di tre «garçonnières». Aveva uno stipendio di 8 mila lire al mese, ma ne spendeva dalle 40 alle 50 mila e trovava pure il modo di farsi dei debiti. Si affermò che deve dare all'albergo 24 mila lire, al bar 16 mila, al suo profumiere 13 e altre cinque a fornitori diversi. In via Asti non ci risparmiavano: il resto non ci riguarda. Una sua caratteristica fu quella di stiegliarsi al nostro esecutore della legge non come «Compagno, non ti dimenticheremo».

Il colonnello Caburs era comandante della G.N.R. ed è accusato di avere disposto la convocazione dei tribunali fascisti ai quali dovevano i primi lembi d'amnistia.

E ora i vivi anche i morti erano presenti nella piazza. Ogni convenuto recava con sè un cartello col nome di uno scomparso. Partigiano Furia... partigiano Orsetto... partigiano Leschiera... ed una lunga, commovente fila di ignoti: solo di nomi di oscuri combattenti che passava al di sopra della folla, insegna gloriosa portata, tenuta in alto dalle braccia e dal cuore di chi le rappresenta. Sul palco delle autorità erano intanto saliti i parenti di quattro eroi — Renato Martorelli, membro del C. L. N., Giovanni Balbo della I Divisione Alpina, il giovanissimo Franco Gentro della «Garibaldi», e Sergio Toja dalle «G. L.» — per ricevere la Medaglia d'oro decretata al loro cari. E le loro indimenticabili figure rivissero attraverso le scarne frasi delle motivazioni. Parlarono poi — ricordando le lotte clandestine — il presidente del C. L. N. Antonicelli, il gen. Trabucchi, il sindaco Rocca e il commendatore Barbato.

Al termine della cerimonia le colonne sfilarono per corso Cairoli sino al monumento di Garibaldi, ove era stato eretto un simbolo formato di bandiere e di corone, in memoria dei Caduti. E qui i gruppi dei partigiani si sciolsero cantando, sotto il sole.

Poco dopo s'adunano riunirono festosamente le compagne in tutte le città, di strada in strada, di borgata in borgata — e parevano meravigliose voci di vivi scese fra cielo e terra.

* *

Al C.L.N. del Piemonte il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi e il ministro Romita, per il ministero degli Interni, hanno inviato telegrammi in cui manifestano, a nome del Governo e di tutto il popolo italiano, un vivo plauso a quanti, a prezzo di durissime sofferenze, hanno contribuito e visto l'oppressore, riaffermando l'inoppugnabile gratitudine dovuta ai generosi che per un'Italia nuova e libera hanno saputo e sacrificare la loro vita.

Alle 9,30 è stata deposta sull'ingresso del Municipio, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, una lapide a ricordo della vittoriosa insurrezione.

Alle 18 nel tempio israelitico in via S. Adalgisa, ha avuto luogo una solenne funzione religiosa per la liberazione e per i 16 caduti partigiani israeliti.

Alla sera in tutti i rioni e in molte piazze del centro si sono avuta festa a carattere popolare a cura del C. L. N. di borgo.

La fortuna in una bottiglia

Fortuna e donne! Chissà? La dea, bendata, che sparge a caso i suoi doni, può farti una bella sorpresa. Una befana fuori stagione. Ne sa qualcosa la signora Anna Cappello che, rimasta vedova — e non ha ancora trent'anni — si era occupata all'Ufficio vendite della «Fiat» in via Roma e s'improvvisa, come capita in sogno, ha visto un mucco milione.

Una quarterna al Lotto, direte, capitata da qualche risparmio? Ritenta affatto: una bottiglia di «elisir» ed anche regalata per colmo di fortuna. Il signore è di una Casa torinese che ha destinato ai clienti una serie di premi: fra questi mezzo milione a Pasqua ed un milione tondo tondo per fine d'anno. La giovane vedova non, acquistò l'«elisir», con l'intenzione certissima regalare il numero cabalistico; ha comperato invece un signore che, volendo farle un regalo, scelse nella confetteria Caprinio di via Duchessa Jolanda 15 la... fatidica bottiglia. Se avesse preferito, come pareva intenzione, un uovo pasquale ci sarebbe stata una bella frittata di cioccolato, ma non il mezzo milione. Il destino, questo impareggiabile artefice di combinazioni, volle che fra otto bottiglie il signor Caprinio gli offrisse quella buona, la migliore di tutte, anzi. Breve: avvenuto il sorteggio la signora Cappello ebbe la sorpresa di sentirsi proclamare per radio vincitrice del v